

GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI



QUARESIMA 2026

24 marzo 2026

VEGLIA PER LA GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

“Gente di primavera”

AMBIENTAZIONE: Sul presbiterio, in un luogo ben visibile viene collocata una grande croce di legno davanti alla quale, su un piedistallo ricoperto da una tovaglia di colore rosso a simboleggiare il martirio di tanti cristiani, verrà posto un braciere con dei carboni spenti che saranno successivamente accesi con la fiamma delle candele del colore di ciascuno dei continenti dove vi sono stati martiri nel 2025 e che saranno portate durante la lettura dei nomi dei martiri. Alla fine, nel braciere, arderà un fuoco di speranza.

Guida: La memoria dei martiri missionari attraverso la preghiera della Chiesa, è un momento forte per non dimenticare e per vivere la Speranza. Ecco perché la Chiesa ha fissato la data del 24 marzo come giornata di ricordo e celebrazione dei suoi missionari martiri. Nel 1980 proprio il 24 marzo il vescovo di San Salvador, Oscar Romero, veniva ucciso mentre celebrava l'Eucarestia. Stasera preghiamo lo Spirito perché ci aiuti ad essere testimoni dell'amore di Cristo nell'oggi della storia, della nostra storia compromessa con quella dei fratelli, specialmente di quelli più poveri.

Canto d'ingresso

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. La pace, la gioia e la speranza donateci dal Signore Nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

Tutti **E con il tuo Spirito.**

Cel. Riconosciamoci davanti a Dio bisognosi di Misericordia per ciò che ci frena nell'essere veri testimoni e messaggeri di *Speranza*.

Le invocazioni vengono intercalate dal canone Misericordias Domini

Tutti **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

Cel. Per tutte le volte che abbiamo invocato la pace ma non siamo stati seri difensori della dignità della persona umana in ogni suo aspetto;

Tutti **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

Cel. Per tutte le volte che non abbiamo indagato il nostro agire con onestà e non abbiamo ricercato la realizzazione dell'altro;

Tutti **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

Cel. Per tutte le volte che abbiamo preferito la sicurezza dei luoghi e delle situazioni a noi familiari senza uscire alla ricerca di chi è emarginato o lontano.

Tutti **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

seduti

CON LO SGUARDO RIVOLTO ALLA CROCE...

Lett. **Dall'omelia del Santo Padre Leone XIV in occasione della commemorazione dei martiri e testimoni della fede del XXI secolo, 14 settembre 2025**

«Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14).

Con le parole dell'apostolo Paolo, «ai piedi della Croce di Cristo, nostra salvezza, descritta come la **“speranza dei cristiani”** e la **“gloria dei martiri”**» (cfr Vespro della Liturgia bizantina per la Festa dell'Esaltazione della Croce), vogliamo iniziare questo momento di preghiera per fare memoria dei missionari martiri, anche noi come loro, con lo sguardo rivolto al Crocifisso.

«Con la sua croce Gesù ci ha manifestato il vero volto di Dio, la sua infinita compassione per l'umanità; ha preso su di sé l'odio e la violenza del mondo, per condividere la sorte di tutti coloro che sono umiliati e oppressi: «Si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,4).

Anche oggi possiamo affermare con Giovanni Paolo II che, laddove l'odio sembrava permeare ogni aspetto della vita, questi audaci servitori del Vangelo e martiri della fede hanno dimostrato in modo evidente che *“l'amore è più forte della morte”*» (Commemorazione dei Testimoni della fede nel XX secolo, 7 maggio 2000).

Breve momento di silenzio

Canto

Lett. **Dall'omelia del Santo Padre Leone XIV in occasione della commemorazione dei martiri e testimoni della fede del XXI secolo, 14 settembre 2025**

Tanti fratelli e sorelle, anche oggi, a causa della loro testimonianza di fede in situazioni difficili e contesti ostili, portano la stessa croce del Signore: come Lui sono perseguitati, condannati, uccisi. Di essi Gesù dice: *«Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia»* (Mt 5,10-11).

Sono donne e uomini, religiose e religiosi, laici e sacerdoti, che pagano con la vita la fedeltà al Vangelo, l'impegno per la giustizia, la lotta per la libertà religiosa laddove è ancora violata, la solidarietà con i più poveri. Secondo i criteri del mondo essi sono stati “sconfitti”. In realtà, come ci dice il Libro della Sapienza: *«Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza resta piena d'immortalità»* (Sap 3,4).

La loro è una **speranza disarmata**. Hanno testimoniato la fede senza mai usare le armi della forza e della violenza, ma abbracciando la debole e mite forza del Vangelo, secondo le parole dell'apostolo Paolo: *«Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. [...] Infatti quando sono debole, è allora che sono forte»* (2Cor 12,9-10).

Breve momento di silenzio

Canto

Guida Preghiamo il **Salmo 70** a cori alterni

In te mi rifugio, Signore,
ch'io non resti confuso in eterno.
Liberami, difendimi per la tua giustizia,
porgimi ascolto e salvami.

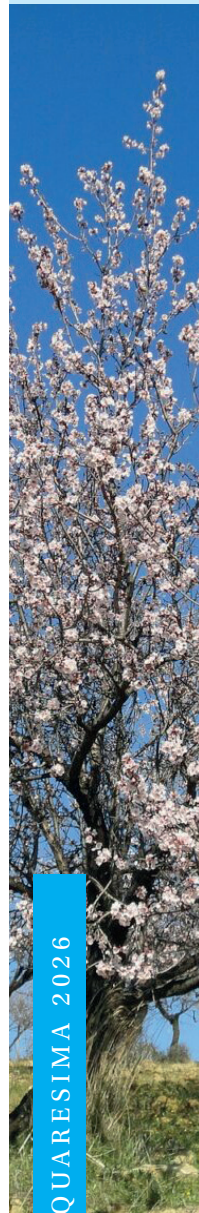
**Sii per me rupe di difesa, baluardo inaccessibile,
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.
Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.**

Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;
a te la mia lode senza fine.

**Sono parso a molti quasi un prodigio:
eri tu il mio rifugio sicuro.
Della tua lode è piena la mia bocca,
della tua gloria, tutto il giorno.**

Lett. Cari fratelli e sorelle, non possiamo, non vogliamo dimenticare. Vogliamo ricordare. Lo facciamo, certi che, come nei primi secoli, anche nel terzo millennio «il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani» (Tertulliano)

Fra i tanti missionari uccisi nel 2025, ricordiamo don Donald, 44 anni, sacerdote del Myanmar, persona di fede e carità, dopo essere stato aggredito da uomini in stato di alterazione che gli intimarono di inginocchiarsi, li osservò e, mantenendo la mitezza e la pace interiore che lo contraddistingueva, da uomo e presbitero di retta coscienza, rispose pacificamente: "Mi inginocchio soltanto davanti a Dio". E poi riprese con dolcezza: "Cosa posso fare per voi? C'è una questione di cui possiamo parlare?"



Ricordiamo anche padre Augustine Dauda Amadu, parroco in Sierra Leone, amato per la sua disponibilità e gentilezza, attivo tra i giovani e le famiglie svantaggiate. Le sue prediche contro la corruzione e la criminalità gli hanno fatto ottenere profondo rispetto, ma anche nemici, in un contesto segnato da crescente violenza e insicurezza nelle comunità locali.

E padre Godfrey Oparaekwe, parroco in Nigeria, ucciso mentre cercava di mediare una disputa familiare. La sua vocazione sacerdotale non si limitava a celebrare i sacramenti, ma significava servire, vivere accanto alla comunità, intervenire e assistere chi aveva bisogno, costruendo ponti là dove regnano divisione e rancore.

Questi audaci servitori del Vangelo e martiri della fede, «costituiscono come un grande affresco dell'umanità cristiana [...]». Un affresco del vangelo delle Beatitudini, vissuto sino allo spargimento del sangue» (S. Giovanni Paolo II, Commemorazione dei Testimoni della fede nel XX secolo, 7 maggio 2000).

Breve momento di silenzio

Canto

...PER UNA PRIMAVERA DI SPERANZA

Lett. **Dal messaggio di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2025**

Oggi, davanti all'urgenza della missione della speranza e sull'esempio dei nostri missionari martiri, siamo tutti chiamati a diventare **"artigiani di speranza"** e restauratori di un'umanità spesso distratta e infelice. A tal fine, occorre rinnovare in noi la spiritualità pasquale, che viviamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto nel Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera

della storia. Siamo allora “gente di primavera”, con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo «crediamo e sappiamo che la morte e l’odio non sono le ultime parole» sull’esistenza umana (cfr Catechesi, 23 agosto 2017). Perciò, dai misteri pasquali, che si attuano nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti, attingiamo continuamente la forza dello Spirito Santo con lo zelo, la determinazione e la pazienza per lavorare nel vasto campo dell’evangelizzazione del mondo. «Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 275). In Lui viviamo e testimoniamo quella santa speranza che è «un dono e un compito per ogni cristiano».

Canto (Durante il canto la croce viene addobbata con dei fiori)

Lett. **Dal messaggio di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2025**

I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega», come sottolineava il Venerabile Cardinale Van Thuan, che ha mantenuto viva la speranza nella lunga tribolazione del carcere grazie alla forza che riceveva dalla preghiera perseverante e dall’Eucaristia. Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo «la prima forza della speranza» (Catechesi, 20 maggio 2020). Rinnoviamo perciò la missione della speranza a partire dalla preghiera, soprattutto quella fatta con la Parola di Dio e particolarmente con i Salmi. Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza, accesa da Dio in noi, perché diventi un grande fuoco, che illumina e riscalda tutti attorno, anche con azioni e gesti concreti ispirati dalla preghiera stessa.

(in piedi)

CANTO AL VANGELO

Cel. Il Signore sia con voi

Tutti **E con il tuo Spirito**

Cel. Dal Vangelo secondo Giovanni (15,18-21)

Tutti **Gloria a Te o Signore**

Cel. In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

Parola del Signore

Tutti **Lode a te o Cristo.**

OMELIA

MARTIROLOGIO

Guida Fratelli e sorelle, vogliamo adesso ricordare tutti i missionari martiri del 2025 e celebrare la speranza di questi coraggiosi testimoni della fede. È una speranza piena d'immortalità, perché il loro martirio continua a diffondere il Vangelo in un mondo segnato dall'odio, dalla violenza e dalla guerra; è una speranza piena d'immortalità, perché, pur essendo stati uccisi nel corpo, nessuno potrà spegnere la loro voce o cancellare l'amore che hanno donato; è una speranza piena d'immortalità, perché la loro testimonianza rimane come profezia della vittoria del bene sul male.

Vengono proiettati i volti dei martiri missionari del 2025 suddivisi per continente o/e letti i nomi. Per ogni gruppo viene portata una candela con il colore del continente dei missionari martiri, al braciere, per accendere i carboni. Alla fine, arderà un fuoco di speranza.

Il momento viene accompagnato da un canto o sottofondo musicale, a seconda che si leggano o meno i nomi.

DOSSIER OPERATORI PASTORALI UCCISI NEL 2025

Canto o sottofondo musicale

PREGHIERA COMUNITARIA

Guida Adesso ci mettiamo in piedi e preghiamo insieme:

Cel. Quando giunge la persecuzione a causa del tuo Nome

Tutti **conferma la Parola seminata in noi.**

Cel. Quando l'incomprensione della nostra fede ci fa soffrire

Tutti **lo Spirito Santo ci consoli, parli in noi.**

Cel. Quando siamo osteggiati a causa del Vangelo

Tutti **ispiraci la preghiera per i nostri persecutori.**

Cel. Hai chiesto ai discepoli di seguirti ovunque tu vada

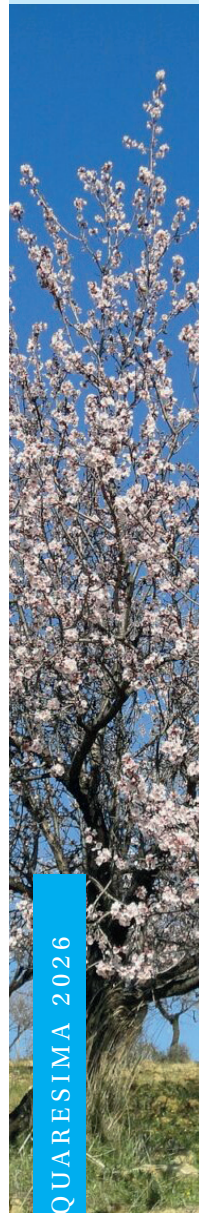
Tutti **fa' che non ti abbandoniamo nell'ora della prova.**

Cel. Hai chiesto ai discepoli di essere tuoi testimoni

Tutti **fa' che non ci vergogniamo della tua croce.**

Cel. Signore noi viviamo in un mondo ingiusto
e ne siamo spesso complici

Tutti **donaci il coraggio di andare "contro corrente"
per rendere presente il tuo Regno e la sua Giustizia.**



PADRE NOSTRO...

Guida “Carissimi, un bambino pakistano, Abish Masih, ucciso in un attentato contro la Chiesa cattolica, aveva scritto sul proprio quaderno: «Making the world a better place», «rendere **il mondo un posto migliore**». Il sogno di questo bambino ci sproni a testimoniare con coraggio la nostra fede, per essere insieme lievito di un’umanità pacifica e fraterna”. (Papa Leone XIV)

Questo sogno, possa diventare anche il sogno di ognuno di noi che, guardando alla croce di Cristo, possiamo impegnarci a gettare nel mondo i semi di una nuova primavera di speranza, amore e pace.

BENEDIZIONE FINALE

Cel. Il Signore sia con voi

Tutti E con il tuo **Spirito**

Cel. Dio, Padre della misericordia che ci dona la grazia del perdono, vi conceda di essere testimoni dell’amore senza misura.

Tutti **Amen.**

Cel. Gesù Cristo, che ha consegnato la sua vita per la riconciliazione degli uomini, vi doni di comprendere e di vivere il suo mandato: non c’è amore più grande che dare la vita per i propri amici.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente ✠ Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Canto finale

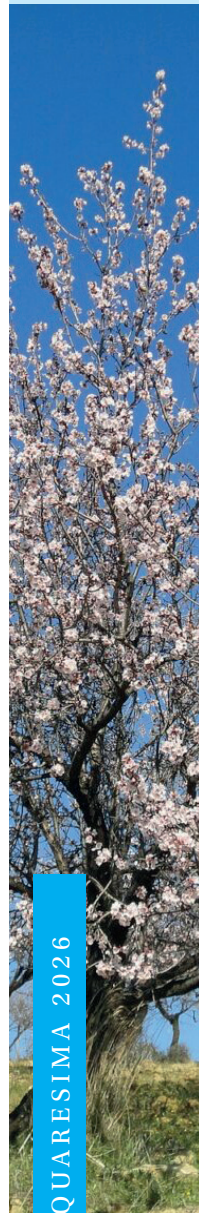
Durante il canto finale viene consegnato a tutti i presenti un cartoncino a forma di croce con la scritta:

«RENDERE IL MONDO UN POSTO MIGLIORE»
SOGNO DI ABISH MASIH, 10 ANNI

Per la preparazione dei cartoncini a forma di croce si possono coinvolgere i bambini. Questi dovrebbero colorare (e ritagliare) la croce e sul retro aggiungere il loro nome e l'età, magari prestampando già la scritta:

QUESTA CROCE È STATA COLORATA DA: (NOME) ANNI: (ETÀ)

Sarebbe un modo per far conoscere ai bambini la piccola storia di Abish, spronarli a condividere il sogno di questo loro coetaneo e poi, quasi come un passaggio di testimone, consegnarlo ai più grandi durante la veglia dei Missionari Martiri. Diventerebbe così un mandato missionario condiviso.



ADORAZIONE EUCARISTICA

“Missionari: gente di primavera”

Trattandosi di un tempo quaresimale consigliamo un allestimento semplice che non distraga dal centro che è l'Eucaristia. Si potrebbero mettere sull'altare, accanto a Gesù Eucaristia, le cinque candele con i colori dei continenti, oppure poste ai piedi dell'altare sopra una stoffa di colore viola. Si potrebbe aggiungere un ramo di un cespuglio spinoso intrecciato con un rametto di boccioli o fiorellini primaverili.

INTRODUZIONE

Guida: Ci prepariamo a vivere questo momento di adorazione nel silenzio del cuore e con l'ascolto profondo di quanto lo Spirito vorrà donarci. La preghiera è come un viaggio: talvolta ci conduce verso luoghi sconosciuti, in angoli di mondo dove cultura e lingua sono diversi dalla nostra, altre volte ci fa ripercorrere quella “stessa strada” di sempre dove tutto sembra già conosciuto e definito. In entrambi i casi è necessario fidarsi di chi orienta il vento e gonfia le nostre vele, ovvero lo Spirito Santo. Lasciamoci condurre, senza paura.

Canto

Cel. Sia lodato e ringraziato in ogni momento

Tutti **Il Santissimo e divinissimo Sacramento**

Tempo di silenzio e adorazione

PRIMO MOMENTO:
IL MANDORLO

Per riflettere e aiutare la preghiera

un lettore o lettura silenziosa dei fedeli

Lett. “Gente di primavera” è lo slogan che Missio Giovani ha scelto per celebrare la 34^a Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri, un po’ perché il 24 marzo è già avvenuto l’equinozio di primavera nella nostra parte di mondo ma soprattutto perché i missionari, uomini e donne di Dio, sono i portatori per eccellenza del buon profumo di primavera, sono coloro che ti incoraggiano a non mollare, a non disperare perché un’alba nuova sta sorgendo, un tempo nuovo sta compiendosi, il freddo inverno sta finendo e presto la luce calda del sole ti accarezzierà il viso.

C’è un’immagine che Missio Giovani da sempre porta con sé: quella del mandorlo. Esso è il primo albero a fiorire; in alcune zone del sud Italia già a febbraio si possono scorgere i primi germogli tra i rami scheletrici e scuri. Nessun albero da frutto può sperare una fioritura in quel periodo ma lui, il mandorlo, sì. Fiorisce nel periodo in cui il freddo è ancora pungente e sembra non finire più. Le giornate ancora buie sembrano oscurare anche i tuoi sogni. Il mandorlo comincia a fiorire per dirti che presto arriverà la primavera, ti dice di non perdere la speranza e di non mollare il tuo meraviglioso sogno.

In effetti poi la primavera arriva e anche l’estate che sempre dona frutti colorati e dolci, trasmette gioia e spensieratezza. L’estate è anche il tempo in cui noi giovani viaggiamo e visitiamo luoghi missionari lontani da noi. I frutti dell’estate sono deliziosi ma poi finiscono. L’autunno, che spesso porta con sé la nostalgia dei giorni appena trascorsi, delle esperienze vissute, sembra porre fine a quel tempo di doni, di frutti che ci hanno stravolto la vita. Ma è qui che torna in gioco il mandorlo!

Quando tutti i frutti estivi sono finiti e tu credi che non ci sia più nulla, quando la nostalgia ti assale e pensi che non ne esci più, ecco che il mandorlo ti dona la sua promessa, il suo frutto e arriva quando proprio non te lo aspettavi più: a novembre, a dicembre. Il mandorlo è il primo a fiorire e anche l'ultimo a dare il suo frutto, una caratteristica tutta speciale che lo rende speciale così come speciale è la tua vita.

Il vero frutto del tuo sogno deve ancora giungere, la promessa deve compiersi e le meraviglie che hai visto sono solo l'inizio. Gesù a Natanaele dice: "Ti meravigli per questo? Seguimi e vedrai cose ancora più grandi!" (Gv 1, 50).

Prenditi un attimo di silenzio e concentrati sul tuo sogno, sulla tua vita. Parla con Gesù, Lui può capirti. Lui, come il mandorlo, ha un frutto speciale solo per te.

Tempo di silenzio e adorazione

Canto

Tempo di silenzio e adorazione

Canone alternato alla lettura:

**Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.**

Lett. Gesù, Signore mio, alcune volte sento uno sconforto nel cuore che non mi aiuta a vivere come vorrei, mina la mia fiducia nei tuoi progetti e mi fa provare solitudine. Mi rivolgo a Te in questo momento di bisogno, per chiedere il conforto e la Tua guida. Io lo so che sei sempre con me, anche nei miei momenti in cui non riesco a sentirti. Per favore Gesù, stringi la mia mano e orienta il mio cammino, aiutami a compiere le scelte che vorrei e a superare la paura che spesso mi blocca. Dammi la forza di andare avanti e di trovare gioia nel viaggio; non importa quanto possa sembrare difficile, con Te accanto non temerò alcun male.

Canone

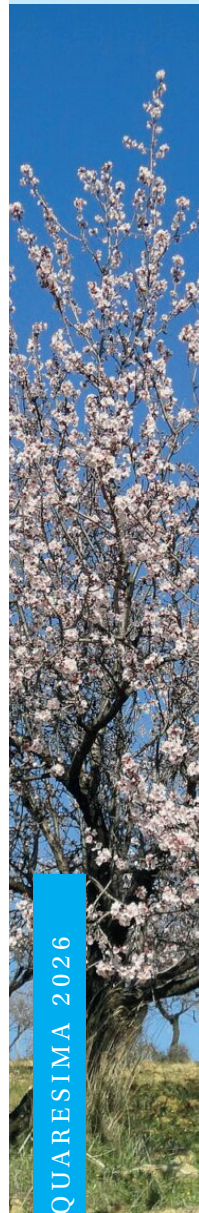
Lett. Signore Gesù, il mio cuore è sensibile alle tragedie che affliggono l'umanità. Troppi popoli, troppe persone: uomini, donne, ragazzi, bambini, vivono in sofferenza a causa di guerre, malattie, povertà estreme. L'ingiustizia che viviamo in questo tempo non mi lascia in pace. Aiutami a stare dalla parte giusta della storia, aiutami a stare dalla parte degli ultimi che è quella che certamente indichi tu per ciascuno di noi. Illumina il mio cuore in questo momento della mia vita.

Canone

Lett. “Cristo ci invita a non temere la persecuzione, perché, credetelo fratelli, chi si impegna con i poveri deve seguire lo stesso destino dei poveri. Ho avuto paura. Ho passato tutta la notte pensando che una pallottola avrebbe ben potuto attraversare la porta o le finestre. Credo che qualsiasi lavoro pastorale impegnato con i poveri sarà sempre perseguitato. Così ama la Chiesa, muore con loro e con loro si presenta alla trascendenza del cielo.” (Mons. Oscar Romero)

Canone

Tempo di silenzio e adorazione



SECONDO MOMENTO: *IL MARTIRIO*

Per riflettere e aiutare la preghiera

un lettore o lettura silenziosa dei fedeli

Lett. Nel martire si trovano i lineamenti del perfetto discepolo, che ha imitato Cristo nel rinnegare sé stesso e prendere la propria croce e, trasformato dalla sua carità, ha mostrato a tutti la potenza salvifica della sua Croce. Il sentire comune della Chiesa ha definito tre elementi fondamentali del martirio, che restano sempre validi.

1. Il martire è un cristiano che pur di non rinnegare la propria fede, subisce consapevolmente una morte violenta e prematura. Anche un cristiano non battezzato, che è cristiano nel cuore, confessa Gesù Cristo con il Battesimo del sangue;
2. l'uccisione è perpetrata da un persecutore, mosso dall'odio contro la fede o un'altra virtù ad essa connessa;
3. e, terzo, la vittima assume un atteggiamento inatteso di carità, pazienza, mitezza, a imitazione di Gesù crocifisso.

Ciò che cambia, nelle diverse epoche, non è il concetto di martirio, ma le modalità concrete con cui, in un determinato contesto storico, esso avviene. Anche oggi, in tante parti del mondo, ci sono numerosi martiri che danno la propria vita per Cristo. In molti casi il cristianesimo viene perseguitato perché, spinto dalla sua fede in Dio, difende la giustizia, la verità, la pace, la dignità delle persone. *(Papa Francesco, 14 novembre 2024)*

Canto

Guida **Preghiamo il Salmo 26** *(a cori alterni)*

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi

per straziarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia.

**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.**

Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe.

**E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.**

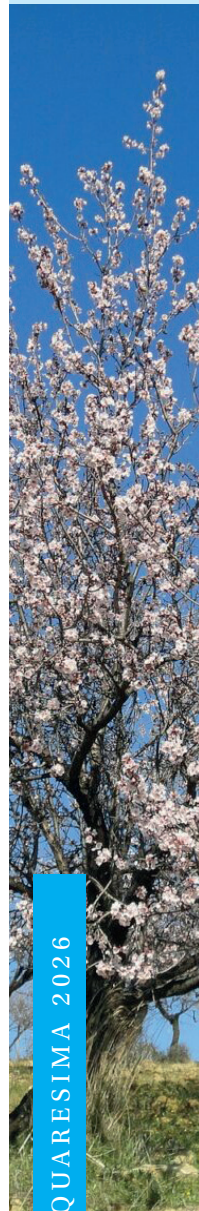
Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

**Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.**

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino, a causa dei miei nemici.

**Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni che spirano violenza.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.



Gloria al Padre...

PREGHIAMO

Cel. Donaci, o Padre,
la luce della fede e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,
presente in questo santo sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Insieme, prima di ricevere la benedizione,
preghiamo: **Padre Nostro**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

Cel. Benedetto sia Dio nostro Padre
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù, Missionario del Padre
Benedetto Gesù nostro Salvatore
Benedetto Gesù, Pane Vivo disceso dal Cielo
Benedetto Gesù, Acqua per la nostra fede
Benedetto Gesù, Misericordia Infinita
Benedetto lo Spirito Santo, Protagonista della Missione della Chiesa
Benedetto lo Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio
Benedetta la Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione
Benedetta la Vergine Maria, Madre di ogni cristiano
Benedetta la Vergine Maria, Umile Ancella di Dio
Benedetti gli ultimi, gli esclusi, i diseredati.

Canto finale